



XYLON

Xylon 04|2026



**FORNIAMO I BORDI ADATTI PER LA
COLLEZIONE VELWOOD DI ABET LAMINATI**
OSTERMANN A SICAM 2026
www.ostermann.eu



■ APPROFONDIMENTI

Essiccazione, formazione, finitura:
sotto i riflettori della **Xylexpo Arena**

■ SCENARI

Acimall, Ucimu, Vdma:
dati, numeri, tendenze

■ FOCUS FORNITURE

Al centro
del **mobile**



LignoAlp all'Hotel Pfösl: nuova pelle in legno



In Alto Adige il legno non è mai stato una semplice presenza nel paesaggio. È – come traspare dalle nostre pagine – materia, cultura costruttiva, memoria di fienili, baite, coperture e strutture che da generazioni accompagnano il territorio. È dentro questo contesto che nasce la storia di **LignoAlp**, marchio di **Damiani-Holz&Ko SpA**, realtà con radici che risalgono al 1927 e che nel tempo ha trasformato una lunga esperienza nel commercio e nella lavorazione del legno in una competenza sempre più orientata alla costruzione. Oggi LignoAlp opera dalle sedi di Bressanone e Nova Ponente e lavora su edifici e strutture in legno su misura, dalle abitazioni alle grandi coperture, dagli interventi di riqualificazione agli edifici multipiano. Una crescita che non ha cancellato il legame con il territorio, ma lo ha tradotto in un modo contemporaneo di costruire, dove conoscenza del materiale, progettazione digitale, prefabbricazione e ingegnerizzazione devono procedere insieme.

Abbiamo avuto il piacere di incontrare **Erich Gruber**, direttore di progetto LignoAlp, in occasione di un incontro organizzato da **IDM Alto Adige**, realtà che sostiene lo sviluppo economico del territorio e accompagna imprese e settori nei percorsi di innovazione, interna-

zionalizzazione e crescita. L'occasione ci ha permesso soprattutto di vedere da vicino uno dei progetti che raccontano meglio il modo di lavorare di LignoAlp: la realizzazione della facciata nel 2017 e l'ampliamento – avvenuto nel 2023 – dell'**Hotel Pfösl** di Nova Ponente, firmati dallo studio **Bergmeisterwolf**. Interventi complessi, nati dalla necessità di mettere ordine in un edificio cresciuto nel tempo per aggiunte successive. *“Era una struttura che si era sviluppata negli anni – racconta Gruber – ogni dieci, quindici o vent'anni veniva ampliata e ogni volta si aggiungeva un'architettura diversa”.*

Il progetto ha cercato una risposta proprio nel paesaggio circostante. Gli architetti hanno guardato alle costruzioni rurali della zona, in particolare ai fienili tradizionali e alla loro struttura fatta di montanti, traversi e diagonali. *“Si sono guardati attorno per capire dove ci trovavamo e riuscire a creare qualcosa che fosse “diversa” senza snaturarsi, ma riuscendo a rimanere integrata nel territorio”,* spiega Gruber. *“Da lì è nata l'idea di riprendere quella tipologia costruttiva e usarla per dare un nuovo involucro all'edificio esistente”.*

Per LignoAlp la sfida è stata tradurre quell'intuizione architettonica in una struttura realmente costruibile, affrontando rilievo dell'esistente, ingegnerizzazione, lavorazione degli elementi e montaggio. *“Il progetto del Pfösl è interessante perché mostra come un'idea architettonica possa diventare concreta grazie a un lavoro preciso e ben organizzato”,* ha spiegato Gruber.

Il primo passaggio è stato conoscere con precisione ciò che esisteva. LignoAlp ha eseguito un rilievo digitale dell'intero edificio, raccogliendo circa 700 punti utilizzati poi come base per la progettazione esecutiva. *“Abbiamo fatto il rilievo tutto attorno all'edificio esistente – racconta Gruber – per poi passare alla progettazione esecutiva, andare in produzione, lavorare la struttura con le macchine a controllo numerico e arrivare infine al montaggio”.*

La precisione era fondamentale, perché la nuova fac-

Dalle radici altoatesine di LignoAlp alla riqualificazione dell'Hotel Pfösl di Nova Ponente: un intervento in cui il riferimento ai fienili tradizionali incontra progettazione digitale, prefabbricazione e cura del dettaglio.

ciata doveva confrontarsi continuamente con ciò che era già presente: balconi, serramenti, coperture e sporgenze costruite in momenti diversi.

"Il disegno di montaggio derivava direttamente dal rilievo fatto in cantiere. Dovevamo considerare tutto: i balconi, le finestre, il tetto esistente che sporgeva. Erano tutte situazioni che dovevano essere riportate nella progettazione.

Dal modello digitale si è passati quindi alla lavorazione dei singoli elementi e alla preparazione del montaggio. E il vantaggio del legno è proprio questo", prosegue Gruber. "Si può fare molto lavoro in azienda, quindi prefabbricare, e ridurre il tempo necessario in cantiere".

Nel caso del Pfösl, però, alcune parti della facciata erano troppo grandi per essere trasportate già assemblate. *"Non potevamo portare in strada un elemento largo quattro metri e lungo otto. Abbiamo quindi portato in cantiere i singoli pezzi già perfettamente tagliati e, seguendo il disegno di montaggio, abbiamo assemblato lì gli elementi che poi sarebbero stati posati".*

Una volta preparata la struttura, il montaggio è proceduto rapidamente. *"In circa tre settimane abbiamo montato tutta la facciata", ricorda Gruber. "La parte delicata è stata arrivare alla chiusura: avevamo iniziato da più lati e alla fine dovevamo incontrarci esattamente nel punto previsto. Tutti i pezzi erano già lavorati e predisposti per la ferramenta, quindi non c'era margine per correggere le misure all'ultimo momento. Dovevamo arrivare precisi".*

Un altro tema centrale è stato quello della durabilità della facciata, completamente esposta agli agenti atmosferici. *"Quando si lavora con il legno bisogna distinguere tra l'acqua che bagna la superficie e poi defluisce e l'acqua che invece ristagna, perché è quest'ultima a creare i problemi maggiori", spiega Gruber. "Per questo abbiamo studiato ogni dettaglio in modo da favorire lo smaltimento rapido dell'acqua: le travi apparentemente orizzontali hanno in realtà una leggera inclinazione nella parte superiore, i giunti sono progettati per evitare accumuli e anche l'attacco a terra è stato risolto con particolare attenzione, perché la testata della trave è una delle parti più sensibili all'assorbimento. Il principio è semplice: il legno può bagnarsi, ma deve poter asciugare rapidamente".*

La durabilità, però, non significa immobilità. La facciata del Pfösl è stata trattata con un'**impregnazione anticratiche** sviluppata appositamente per il progetto, arricchita con pigmenti metallici che inizialmente conferivano alla superficie una particolare brillantezza. Con il passare degli anni il colore si è progressivamente attenuato e il legno ha iniziato a mostrare i segni naturali dell'esposizione.

"Il legno cambia, lavora, si apre, si asciuga e modifica il

UNA NUOVA PELLE

La facciata dell'Hotel Pfösl è forse l'elemento che più di ogni altro racconta il senso dell'intervento. Una grande struttura lignea si sovrappone all'edificio esistente come una seconda pelle, scandita da montanti, traversi e diagonali che richiamano il linguaggio dei fienili tradizionali della zona. Il disegno non è regolare né puramente decorativo: segue i volumi, accompagna balconi e terrazze e costruisce un nuovo ritmo lungo tutto il prospetto. Il legno, lasciato esposto e segnato dal tempo, accentua il rapporto con il paesaggio circostante e rende visibile quella trasformazione naturale del materiale di cui parla Gruber.

proprio aspetto", osserva Gruber. "Quando siamo tornati per gli interventi più recenti, la stessa committenza ci ha detto che preferiva la facciata così com'è oggi rispetto a quando era appena stata realizzata. È una trasformazione naturale del materiale e, se viene prevista fin dall'inizio, può diventare parte del progetto".

Il Pfösl racconta bene anche quanto, nei progetti più complessi, il risultato dipenda dalla collaborazione tra chi disegna l'architettura e chi deve trasformarla in una struttura realmente costruibile. *"Questo progetto è un esempio ideale di quanto sia importante coinvolgere l'azienda esecutrice già nelle prime fasi", conclude Gruber. "Quando comprendiamo fin dall'inizio che cosa vuole ottenere l'architetto possiamo contribuire a trovare soluzioni tecniche più efficaci, più semplici da produrre e spesso anche più sostenibili dal punto di vista economico. Se invece si arriva quando tutto è già definito, gli spazi per intervenire si riducono molto".* Un approccio che, nel caso del Pfösl, ha permesso di trasformare un'intuizione legata al paesaggio e alla tradizione costruttiva locale in un intervento preciso, industrializzato e contemporaneo. **(f.i.) ■**

lignoalp.com
pfoesl.it

